

Prima lettura | dalla lettera agli Ebrei Eb 5, 1-10

Fratelli, ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e,



reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchìsedek.

Salmo 109: *Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.* (Rit.)

Oracolo del Signore al mio signore:/ «Siedi alla mia destra/ finché io ponga i tuoi nemici/ a sgabello dei tuoi piedi». Rit.

Lo scettro del tuo potere/ stende il Signore da Sion:/ domina in mezzo ai tuoi nemici! Rit.

A te il principato/ nel giorno della tua potenza/ tra santi splendori;/ dal seno dell'aurora,/ come rugiada, io ti ho generato. Rit.

Il Signore ha giurato e non si pente:/ «Tu sei sacerdote per sempre/ al modo di Melchìsedek». Rit.

Alleluia, Alleluia. *La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Alleluia.*

❖ **Dal Vangelo secondo Marco** | Mc 2, 18-22

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.

Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli altri, e si perdono vino e altri. Ma vino nuovo in altri nuovi!».

